

La ricezione della Commedia dell'Arte presso le corti polacche tra XVI e XVIII secolo

Studente: Angela Ottone

Relatore: Fabrizio Fiaschini

Oggetto della presente ricerca è individuare le modalità in cui la Commedia dell'Arte viene recepita in Polonia e, più precisamente, presso le corti polacche tra XVI e XVIII secolo. A tale proposito ho voluto individuare innanzitutto la situazione geopolitica della Polonia, un Paese che all'epoca si presentava all'Europa con parametri di estensione territoriale, potenza politica, influssi culturali molto diversi da quelli contemporanei. In questa panoramica storica ho messo poi in evidenza la figura di Bona Sforza, regina di Polonia e figura dal notevole calibro politico e culturale del XVI secolo, affiancandola a quelle che sono state definite le cause interne allo stato polacco che favorirono i contatti culturali tra l'Italia e la Polonia.

A ciò fa seguito un excursus cronologico del teatro polacco dall'apparire delle prime forme – sia del teatro erudito di corte, sia del teatro popolare – per poi proseguire attraverso quei momenti che definisco nella mia ricerca come albori della Commedia dell'Arte, sino a giungere all'apoteosi di quest'ultima in epoca Sassone, vedendo infine il suo definitivo declino sotto il regno di Stanislao Augusto. Un tale inquadramento preliminare mi è sembrato indispensabile per capire in che modo, e attraverso quali canali, la Commedia dell'Arte giunga in Polonia e – soprattutto – capire se questa presenza influenzi in qualche modo il panorama teatrale e culturale polacco. Nel terzo e ultimo capitolo, tra le questioni principali relative alla ricezione della Commedia Dell'Arte, espongo le considerazioni sul plurilinguismo dell'improvvisa messo in relazione al bilinguismo polacco-latino così presente durante l'Umanesimo. Per concludere, tento infine di individuare schematicamente tre diversi momenti della ricezione della Commedia dell'Arte in Polonia: 1) la fase iniziale o umanistica nel XVI secolo, mediata da una forte conoscenza del latino e dell'italiano; 2) la fase intermedia o barocca nel XVII secolo, dove prevale il gusto del divertimento fine a se stesso; 3) la fase finale settecentesca, che vede prima lo splendore teatrale dei regnanti Sassoni, divisi tra Dresda e Varsavia, e poi il regno illuminista di Stanislao Augusto che ormai privilegia un teatro dalla vocazione didattica e nazionale.

La motivazione di tale ricerca sta nella convinzione che solo capendo il fenomeno della Commedia dell'Arte, anche in base a quanto il pubblico ricevente recepisce durante la rappresentazione, e soprattutto un pubblico straniero, ci si possa avvicinare a capire il motivo profondo, le caratteristiche essenziali che hanno permesso a questo genere di spettacolo di sopravvivere al di fuori del proprio Paese di origine, per giungere sino a noi trasformato dallo scorrere dei secoli, ma sempre vivo nella tradizione teatrale europea.